

6 - "Cronaca monzese", [rubrica] in "Il Brianteo", 20 aprile 1848, n. 5

IL BRIANTEO

FOGLIO POLITICO, LETTERARIO, INDUSTRIALE.

ABBONAMENTO.

In Monza, per un trimestre ital. lir. 5
 Per la Posta " 6
 Un foglio separato cent. 50

INSCRIZIONE

In Monza nella tipografia Corbetta, Piazza del Mercato,
 e dal sig. Sartorio presso l'ufficio postale.
 Fuori, presso gli uffici postali.
 Pubblicasi al lunedì e giovedì.

Anno I.

Giovedì 20 aprile 1848.

N. 5.

CRONACA MONZESE.

L'aspetto di Monza nella giornata del 22 marzo p. p. fu ben singolare. A questo capoluogo della Brianza facevano alto le turbe numerosissime che nel raggio di una trentina o quarantina di miglia si mossero come un solo uomo alla liberazione della eroica Milano. La nostra gran piazza del Mercato era il gran campo della rassegna, il magnifico Seminario Arcivescovile il gran bivacco. Fra l'universale applauso ecco giunger una schiera ben agguerrita alla moderna, ecco un'altra armata di micidiali strumenti del medio evo, ecco le squadre de' contadini con rurali armi, ma più di tutto ecco lo spirito della Crociata che anima tutti, che tutti muove, incalza al conquisto dell'Italiana Indipendenza. Chi avrà potuto muover dubbio sull'ospitalità di Monza? Tutti i ben capitati nuovi militi lombardi vennero a nome del Comune forniti di cibo e di alloggio. Questo Seminario non più quasi li capiva, sicchè sulla piazza stessa del Mercato distendevansi le schiere alla militare refezione. E già dicemmo altra volta, e da bocche sincere fu detto e ripetuto, come Monza siasi cordialmente affaccendata a spedire sotto le mura di Milano, nei due tremendi giorni della inaudita lotta, i viveri alla moltitudine combattente per la salvezza della patria, di modo che le fu dato avviso di sospenderne l'invio oramai diventato soverchio. I Monzesi stessi difettavano volentieri di pane, perchè ai fratelli combattenti si sovvenisse; e qui dobbiamo tributare sinceri encomj per l'affettuoso tratto della Comune di Aicurzio in Brianza verso il nostro Municipio. Spediva quella Deputazione buona quantità di pane giallo e bianco con sincere fraterne espressioni. Pensando che in questa circostanza Monza poteva sentire scarsezza di pane, quel Comune le mandava quanto avea potuto raccoglierne, promettendo all'uopo altre somministrazioni.

Anche dopochè Milano cacciò le devastatrici truppe austriache, Monza fu bel convegno e delle lombarde schiere che ritornavano alle case loro, e di quelle che animose correvano ad inseguire volontarie il nemico. Il suono delle festanti cam-

pane della torre della insigne nostra Basilica, e i concerti della civica nostra banda ricreavano il bivacco e la marcia di quei generosi fratelli.

Saremmo sconoscenti a chi invitammo a porgerci notizie che meglio possano rischiarare gli avvenimenti e le geste de' Monzesi e de' Brianzoli, se qui non dessimo luogo al seguente attestato che tanto onora un giovane sacerdote di Monza.

« Attestiamo noi sottoscritti che il Rev. Sac. Gio. Paravicini di Monza, dimorante in Redeciesio, frazione di Novegro, Distretto di Melzo, nelle memorande giornate 20, 21 e 22 marzo p. p. mostrò un coraggio straordinario, ed espose la propria vita a molti e gravissimi pericoli per la liberazione della patria. Attestiamo pure che sotto l'intrepida e perspicace di lui direzione numerose bande de' vicini paesi poterono occupare sotto il fuoco nemico favorevoli posizioni, d'onde vivamente molestarono gli oppressori. Nella mattina del 22 detto marzo, per tacere altri fatti, respingendo i sanguinari Croati dall'albergo dell'Angelo fuori di Porta Tosa (che ora diremo Porta Vittoria), dove l'orribile carnificina ci avea tutti infiammati a strepitosa vendetta, sfidando il fucile ed il cannone degli avversarj che a grandi distanze mietevano vittime, seppe collocarsi colla sua banda nella stessa posizione po- c' anzi da' Croati occupata, e colla parola e coll' esempio infondendo a tutti ardore e disprezzo della morte per una causa sì santa, dirigere sin dopo il mezzodì colpi sì micidiali che avrebbe scalato le mura quasi spoglie degli oppressori, se la totale mancanza di munizioni non l'avesse obbligato ad andarsene in cerca degli amici. Diremo ancora che, volto dai nemici contro di noi il cannone, egli seppe tener fermi i compagni, sinchè, gettati a terra gli artiglieri, gli Usseri dovettero discendere dai propij cavalli, e ricondurre il pezzo in luogo men infestato. Per cui non è a stupirsi se l'inimico per atroce vendetta consegnò al fuoco ed alla distruzione quella parte appunto di case, dove alcuni momenti prima il Paravicini co' suoi compagni avea dato prove sì belle di valore. Né

vogliamo passare sotto silenzio la fermezza d'animo mostrata sin dal dopo pranzo del 21 marzo p. p., allorchè attorniato egli coi pochi rimasti da un picchetto di cavalleria nemica, avventatosigli fuori di Porta Posa, arrestò i socj fuggitivi, e steso al suolo il comandante con altri quattro, obbligò il restante a portare tantosto il loro avvillimento entro le mura. Tanto noi attestiamo per la pura verità anche a nome de' nostri socj dimoranti in lontani paesi, e pel desiderio che meriti sì distinti non restino sepolti in ingrata dimenticanza.

Redecesio, 2 aprile 1848.

Firmati PIETRO CAREMOLI di Redecesio.
LUIGI RIVA di Lambrate.
FERDINANDO GORLINI) di Melegnano.
ANGELO BIFARI)
FRANCESCO VILLA)
ANSELMO BOSONI) di Villa Riparia.
PIETRO ZOJA)
GAETANO MAPELLO)
ROVELLI CARLO *Agente comunale.*

N.B. Cogliamo con piacere l'occasione del suesposto attestato per aggiungere una parola di riconoscente lode in nome de' buoni cittadini di Monza al fratello del sullodato sacerdote, il cittadino Domenico Paravicini, Ispettore di vigilanza, presso questo Comitato. Fin dal primo momento ch'egli benemerito nelle cinque gloriose giornate di Milano fu qui eletto al prefato onorifico incarico, ha sempre mostrato tale alacrità, energia e coraggio nel concorrere al mantenimento dell'ordine e della tranquillità che veramente ogni cittadino debbe plaudirgli e ringraziarlo.

PARTE UFFICIALE.

N. 1151.

CIRCOLARE

IL COMITATO GENERALE DELLA CITTÀ DI MONZA.

ALLE DEPUTAZIONI COMUNALI DEL DISTRETTO

L'istituzione della guardia civica è del più alto interesse a garantire la sicurezza d'ogni Comune. Egli è perciò che questo Comitato, assecondando sempre volentieri gli inviti del Governo Provvisorio di Milano, dopo di avere alacramente organizzata la sua guardia, sente essere suo primo dovere di raccomandare caldamente ad ogni Deputazione Comunale del Distretto che istituisca quanto prima la propria, o la di già istituita organizzi per modo, che tutte cospirino a quella *Santa Causa* per la quale colla benedizione del Sommo Pio si muovono in concorde fratellanza tutti i popoli della nostra redenta Italia.

Fratelli del Distretto, impegnatevi ardentemente ad accrescere i ruoli della vostra guardia. I renitenti sieno designati alla pubblica disapprovazione come annunciava l'avviso del Governo Provvisorio di Milano in data 6 corrente, che noi riproducemmo colle stampe. Se avete bisogno di informazioni o di schiarimenti sul modo d'istruire od organizzare la vostra guardia civica, questo Comitato v'invita a farne pronta domanda, come vi prega a volergli comunicare i provvedimenti che darete indubitatamente a questa nobile istituzione, per l'incremento della quale Egli fa appello allo zelo delle Deputazioni Comunali, de' Reverendi Parrochi e di tutti i cittadini, ai quali sta a cuore l'*Indipendenza Italiana*.

Salute e fratellanza.

VIVA ITALIA.

VIVA PIO IX.

Dal Comitato Generale di Monza, li 12 Aprile 1848.

BELLANI, *presidente.*

Dott. FERRARIO. — G. FUMAGALLI. — F. SCANZI.
Dott. STAURENGHI. — G. VILLA. — C. VILLA. — F. CERNUSCHI.
F. FOSSATI.

Prof. A. BELLOTTI, *segretario.*

Di buona voglia e con fraterno sentimento accondiscendiamo all'invito fattoci da' nostri concittadini di inserire in questo foglio le seguenti dimostrazioni a lode ed onore de' nostri fratelli di Lecco.

GOVERNO PROVVISORIO.

AL COMITATO DI LECCO.

Milano, 10 aprile 1848.

La sollecitudine che voi avete costantemente spiegato in ogni parte del pubblico servizio, nel raggiugliarci di tutti i particolari a voi noti sulle mosse del nemico, e singolarmente nel tenervi in continua corrispondenza con quella schiera di valorosi vostri compaesani, che rappresentano sì degnamente al campo le prodezze e il patriottismo delle nostre genti montane, vuol essere rimeritata in nome della patria.

E la patria ve ne saprà rimeritare, mentre reca intanto il vostro spontaneo zelo a pubblica notizia.

È codesta una delle più grandi ricompense che possa dare un governo di popolo libero, ove le belle unioni, le prove di patriottismo vogliono essere conosciute, perchè servano d'esempio e di stimolo. Così la ricompensa stessa del bene diventa seme fecondo d'altro bene.

Noi siamo lieti di dare per la prima volta a voi una tale ricompensa, sicuri che la saprete apprezzare.

CASATI, *presidente.*

STRIGELLI. — GUERRIERI.

Il Comitato con foglio di jeri dava la risposta che rendiamo ora di pubblica ragione:

AL GOVERNO PROVVISORIO CENTRALE DELLA LOMBARDIA

IL COMITATO DI PUBBLICA SICUREZZA IN LECCO.

Le lodi che voi ci attribuite col grazioso vostro foglio, 10 corrente, noi sommamente le apprezziamo, siccome prova che il nostro caldo patriottismo è da voi conosciuto e siccome stimolo a queste popolazioni a vieppiù infiammarsi nei nobili sentimenti, di che sono tanto animati.

La istituzione veramente sociale della guardia civica, di questa parte migliore della popolazione armata e vigilante pel bene di tutti, non tardò qui ad essere pienamente compresa. Tutti vi accorrono con uno zelo che edifica, ed il miglior ordine, anzi la quiete e concordia che regna nella popolazione sorvegliata da coloro stessi che hanno in ciò un immediato interesse, nessuno è che non le scorga e non se ne compiaccia altamente. Il servizio della guardia civica è qui un peso leggero e desiderato.

Così i primi benefici effetti del virtuoso nostro movimento si manifestano con sommo vantaggio della morale e dello spirito pubblico. Oh! l'opera santa della nostra rigenerazione continui cogli auspicii lietissimi con cui ha incominciato.

Lecco, 13 aprile 1848.

BADONI. — PESTALOZZA. — RESINELLI. — RIVA. — TICOZZI.
MANDELLI.

ARRIGONI, *segretario.*

Con vera soddisfazione di patrio sentimento pubblichiamo la seguente lettera da un bravo giovine volontario, nostro concittadino, indirizzata al presidente del Comitato di Monza e Commissario di guerra, dott. Luigi Bellani.